

ODORE NAUSEABONDO ALLA GIUDECCA, APERTA UN'INCHIESTA



CANALE DELLA GIUDECCA La chiazza scaricata in acqua in centro storico

Venezia, allarme in Laguna per una grande chiazza d'olio

Navarro Dina a pagina 13

Macchia d'olio minaccia Venezia

Una chiazza di 80 metri per 100 a pelo d'acqua sul Canale della Giudecca, ed è allarme

Caccia al natante
che ha rilasciato
la sostanza tossica
Iniziata la bonifica

Bettin: «Non solo
le grandi navi,
l'incidente riapre
il tema della tutela»

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Il primo a notarla è stato il capitano di un motoscafo Actv. A pelo d'acqua, sul Canale della Giudecca, tra la schiuma bianchiccia, non ha potuto che vedere una grande chiazza oleosa e nera. Tutt'intorno una gran puzza, un odore acre nell'aria, da irritare la gola, e che a poco a poco ha invaso anche le abitazioni che si affacciano sul canale, su tutte le due rive, quella dell'antica Spinalunga, e quella ben più famosa delle Zattere. Ed è stato così che, lunedì pomeriggio, attorno alle 19, si è

letteralmente materializzata una grande "macchia nera" composta di idrocarburi lunga tra gli 80 e i 100 metri lasciata da qualche natante o imbarcazione, una delle tante che solcano questo tratto affollato di laguna percorso non solo dalle barche da carico e dai mezzi pubblici, ma anche da aliscafi, motoscafi d'altura e pure dalle contestate navi da crociera. Lunedì, inoltre, il canale della Giudecca era stato solcato anche da una nave militare battente bandiera greca di media stazza.

Così, appena scattato l'allarme, sul posto sono giunti gli

uomini della Capitaneria di Porto e i battelli delle "Guardie ai Fuochi", unità navali specializzate nelle operazioni di disinquinamento marino e lagunare. A loro è toccato, non solo cerca-



re di capire come delimitare l'inquinamento che poi la corrente ha a poco a poco diluito, ma anche a raccogliere i campioni da analizzare e consegnarli all'Arpav. I risultati degli esami si conosceranno nei prossimi giorni. Contemporaneamente alle analisi, la Guardia Costiera che è competente per questo tratto in base al discusso "spezzettamento" della titolarità sulle acque lagunari, ha provveduto ad informare anche l'autorità giudiziaria. Nel frattempo, immediate e immamcabili sono state le polemiche sul transito lungo il Canale della Giudecca fin troppo spesso utilizzato come una vera e propria "autostrada d'acqua" e punto di attraversamento per i "condomini del mare" e non solo verso la Marittima. In prima linea si è piazzato l'assessore comunale all'Ambiente, Gianfranco Bettin: «La chiazza di idrocarburi causata con ogni probabilità da un accidentale, speriamo non doloso, cioè criminale, rilascio da parte di una nave che l'intervento efficace della Capitanea di porto e delle Guardie ai fuochi è riuscito infine a ripulire - ha sottolineato Bettin -, ripropone il tema della compatibilità tra alcune attività e la tutela della città storica e del suo ambiente, questione che non riguarda soltanto le grandi navi. Se lo sversamento di ieri fosse avvenuto in un momento di acqua alta, la marea avrebbe rischiato di far penetrare gli

idrocarburi perfino a San Marco e negli altri luoghi storici». Una vicenda che, nel quadro generale, ripropone la gestione e la tutela del bacino idrogeologico della Laguna veneta e la necessità di dare risposte a questioni come quelle dell'approdo delle navi crociera in città. «È necessario - ha ribadito l'assessore - perciò sciogliere al più presto i nodi relativi alla realizzazione sia del nuovo porto off-shore sia della possibile nuova stazione marittima a Porto Marghera, verificandone la fattibilità, lasciando nella Marittima attuale solo ciò che è compatibile con il rispetto dovuto alla città storica e al suo ambiente». E proprio su queste vicende, il parlamentare grillino, Marco Da Villa, ha annunciato che nei prossimi giorni depositerà una interrogazione in Parlamento per conoscere le cause dello sversamento in laguna e le azioni per la tutela dell'habitat lagunare.

© riproduzione riservata



ALLARME

La macchia d'olio che minaccia il canale della Giudecca. Non si è ancora scoperto quale natante abbia rilasciato la sostanza pericolosa: e si riaccende la polemica sulle navi